

Il nobilissimo lavoro di Valentino Soldani, che forse, più che felice opera teatrale, è una insigne versificazione della buccaccesca notissima novella, si può, senza tema d'andare errati, considerare come il lavoro il più difficile che mai i nostri filodrammatici abbiano rappresentato.

Difficoltà che consistono in tutto, a cominciare dalla recitazione del classico endecasillabo, anche se questi è modulato su l'uso del Benelli, alla espressione intima di ogni singolo attore, alla frequenza di bruschi passaggi, quali sono quelli di Federigo quando ode la voce di Oretta, e quando cerca un'idea e tosto freme pensando di uccidere il falcone, e quando, mentre aspetta l'arco, si ode chiamare da Giovanna; e poi, via via, difficoltà immense, di questo cavaliere, che da ricco che vuol parere, deve, in su la fine confessare:

v'ho dato

molto più ancora del falcone: molto più di quanto potessi darvi... tutta l'umiliazione mia.....

E tanto difficile per la rappresentazione, non è solo la parte poeticissima di Federigo.

Giovanna, figura rifiutante di ardore e timidezza, di rimpianto e speranza: deve recitare il breve racconto, che da una patetica descrizione del volo del falco, asurge, a poco a poco, a tono di tragicità, quando, fra i singhiozzi, tronca la sua parlata rivelando che il figlio ha tossito, e tossito sangue; e Pagolo, che viene a dire il prologo, e con sottile arguzia censura i pettegoli, consiglia il padrone, fa l'epigrafe, fra il riso ed il pianto, al fedele uccello, e finge, e poi benedice Madonna che ha baciato Federigo, è, del vecchio tipo di servo affezionato, un carattere nuovo e finissimo; e Oretta, infine, carattere di fante amica delle ciarle, che non sa frenarsi mai: tutto questo era cosa ben difficoltosa per artisti filodrammatici.

E tuttavia noi abbiamo potuto assistere a questo prodigio: che, in meno di quindici giorni, la recita del *Falcone* fu allestita, e la signa Ottolenghi benissimo portò il ruolo di Giovanna, e il sig. Scoffone fu un Federigo semplicemente straordinario, e la signa Ivaldi fece, con *verve* veramente fiorentina, da Oretta, e il sig. Tomba fu un impareggiabile e — mi sia perdonato se questa parola più volte ricorre, ma è quella che meglio definisca la splendida arte del Tomba — un brioso Pagolo.

Successe agli applausi un breve intervallo, poi la Banda eseguì, sempre egregiamente, la famosa marcia della *Regina di Saba*; e i battimani non erano ancora cessati, che comparve al proscenio il giovane Luigi Ghione, accompagnato al piano dal fratello Maestro.

Era stato annunciato che il piccolo tenore, il quale conta adesso tredici anni e mezzo, era un vero portento: e difatti, come le note della maliosa romanza del Donizetti cominciarono a diffondersi per il teatro, e come si giunse alla fase culminante dell'*Ohimè, ohimè*, parve a tutti che la parola portento fosse l'unica adatta per questo piccino, che ha cantato con voce finissima e sicura, e con espressione di artista provetto.

Le incalzanti ripetizioni della romanza suonarono dolci, affascinanti, e le note morirono; ed uno scrosciante applauso, lungo, interminabile, di battimani e di bravo e bis, pose in fronte al novello tenorino l'altro d'artista, a cui fu tributo d'omaggio l'evviva di tutta la città natia. E la sua voce si diffuse ancora, forte e fiera nel grido di vittoria e di conquista, blanda e gentile nel ricordo d'amore; e di bel nuovo l'ovazione volle che egli cantasse ancora, ancora.

Oh, se gli auguri avessero forza di azione, il piccolo Ghione sarebbe certo di possedere sempre questa voce, che sembra trovare paragone non ingiusto in quella di Giuliano Gayarre, gola d'usignuolo; ma, pur non avendo questa forza, io spero che questa voce si conserverà, che Luigi Ghione potrà cantare sempre, così che Acqui avrà una celebrità di più, e ad una famiglia si apparterrà l'onore di avere due artisti grandi, fra quanti altri mai produca la nostra terra, patria dell'arte.

Ed infine, a chiusura dello spettacolo, la signa *Nina Ivaldi* ed il sig. *Adriano Scoffone* recitarono brillantissimamente lo scherzo comico del Mariani *Seta o cotone?* facendo sì che questo lavoro, in cui, per piacere, ha, per avventura, più parte la pantomima che la parola, completasse con una nota allegra la serata, che così, fra nuovi applausi terminò, lasciando negli spettatori l'impressione che seta, ossia buona, buonissima stoffa, c'è di sicuro, in tutti quanti i su nominati signori artisti.

A. C.

INTROITO LORDO

Platea e Loggione . . . . .	L.	499.05
Sedie . . . . .	»	354.—
Palchi . . . . .	»	104.—
Oblazione cav. Belom Ottolenghi »		50.—
Id. coniugi Ottolenghi Davide e Enrichetta . . . . .	»	25.—
	L.	1032.05

Delle spese si darà il resoconto al prossimo numero.

Il Senatore PAOLO LIOY

Insigne naturalista e poligrafo veneto, provveditore agli studi per la provincia vicentina, è nato nel 1836 a Vicenza. Ha preso parte attiva alla vita politica italiana, cospirando per la liberazione della Venezia. A lui dobbiamo: *Lo Studio della storia naturale, La Vita nell'universo, I Ditteri, Escursione nel cielo, Escursione sotterra, La Legge della produzione dei sessi, Le Abitazioni lacustri di Fimon, In Montagna, Petrarca e Goethe alpinisti, Carlo Darwin nella sua vita intima, ecc.*

Così il De Gubernatis nel piccolo dizionario dei contemporanei italiani.

Come già del Mantegazza, così anche del Lioy, spentosi testè in età di anni 75, vorriferire qualche brano autobiografico dal libro edito da Ferdinando Martini.

Il primo passo... nella colpa fu fatto dal Lioy in occasione della nascita di un suo fratellino. Ed ecco come: durante quell'avvenimento domestico il piccolo birichino, che già dimostrava troppa curiosità ed intraprendenza, fu chiuso in camera, e per farlo star quieto gli furono dati i volumi di una vecchia edizione dell'ornitologia del Buffon. Furono tutti rovinati, chè il bricconcello ne ritagliò con un forbicione tutte le figure, rendendolo però felice.

« Parmi di vederli ancora quegli uccelli « cogli occhi fissi, immobili, ma pur vivi « dinanzi la fantasia che credo sentirli « ancora cantare e vederli battere le ali. « Me ne sognavo tutte le notti. Le foreste « ed il cielo echeggiavano dei loro canti: « apparivano nell'oscurità a guardarmi curiosamente. Furono i miei veri maestri « quasi i soli che non m'abbiano seccato « mai ».

Il Lioy fu un ribelle a tutte le lauree ed a tutte le accademie che mise sempre in burletta: il suo nome divenne celebre senza alcuna consacrazione ufficiale. Udite l'uomo di spirito:

« È meglio dir tutto. Non sono socio, o, « come dicono, membro effettivo neppure « dell'Istituto Veneto che è uno dei più « stimabili, poichè vi è annessa in vita « una pensione e in morte una necrologia « che proclama illustri. Non sono neppure « professore, benchè quest'ultimo titolo mi « perseguiti. Nel Politecnico dove scrivevo « quando lo dirigeva Carlo Cattaneo, ho « dovuto dire al dottore Ezio Castoldi: « — non mi dia del professore, non ho « titoli ufficiali nella scienza, sono un semplice volontario, un garibaldino. — Ma « che! Non bastò. Quando si stampano gli « elenchi dei deputati (quando scriveva « l'egregio autore apparteneva infatti alla « Camera bassa) devo ogni volta correre in « segreteria (settanta scalini) per far cancellare il titolo di professore che contínuano ad infliggermi ».

Valgono queste note fugaci a far amare l'uomo che fu decoro della Patria ed alla sempre maggior divulgazione delle sue opere letterarie e scientifiche.

Italus.

Note Agricole

I nuovi raccolti del frumento

Le notizie per l'Italia si mantengono in complesso abbastanza favorevoli: la stagione però in alcune regioni è stata troppo piovosa e la temperatura troppo mite: per esse si desiderava il freddo e la neve, e l'uno e l'altra finalmente sono venuti. Anche dall'estero finora non si hanno serie lagnanze: anzi dalla Russia e dalle regioni danubiane giungono eccellenti notizie: solo nell'America del Nord si hanno lagnanze per la regione del frumento d'inverno.

Concorso antidiaspico

L'Associazione dei confezionatori italiani di seme bachi aprirà un concorso con un premio di L. 1500, presso il Comitato dell'Esposizione Serica di Torino pel 1911, da consegnarsi a chi scoprirà un nuovo mezzo antidiaspico, o una varietà di gelsi refrattaria alla diaspis pentagona.

I raccolti

Secondo i dati dell'Ufficio di Statistica Agraria del Ministero di Agricoltura risultano come segue:

*Riso* — Il raccolto risulta di 4 380.000 quintali su 144.000 ettari: vi sarebbe una diminuzione di 373.000 quintali sul 1909.

*Olivo* — Secondo un primo calcolo si prevede un prodotto di 10.660.000 quintali, con una diminuzione di 3.800.000 quintali sull'anno scorso, in cui già si ebbe un raccolto inferiore al normale.

*Prati artificiali* — Sopra una superficie di 1.933.000 ettari dettero 112 milioni di quintali di fieno; i *prati naturali*, sopra una superficie di 1.342.000 ettari, diedero 38 milioni di quintali, con un aumento di 8.700.000 quintali sul 1909.

*Canapa* — Diede 868 mila quintali di taglio, con un aumento di 84.000 quintali nel 1909.

*Lino* — Diede 36 000 quintali di taglio, con una diminuzione di 2000 quintali sul 1909.

CRONACA DEL CARNEVALE

Grandi preparativi per questo mese che rappresenterà il *clou* dei divertimenti danzanti.

Segnamo in prima linea il *Veglionissimo*, che, dopo una lunga sosta, riprende questo anno le solite energie per opera delle Società Riunite.

L'attesa è vivissima tra la cittadinanza che sa come questa festa abbia sempre avuto un esito splendido.

Maschere e mascherate pensano già le più matte ed eleganti sorprese: a rivederci dunque al 18 febbraio!

La *Camera del Lavoro* darà, nella sera dell'11, un gran ballo al « Politeama Garibaldi »: il successo artistico e finanziario ottenuto negli anni scorsi non diminuirà certo ora: auguri dunque ed auguri!

Un altro *Veglionissimo* con grandi premi allestirà l'impresario sig. Ivaldi, al Politeama, per la sera di sabato 25 corrente.

Daremo presto più dettagliate notizie. Il pubblico acquese non deve stare in croccio: feste ce n'è sono a bizzeffe!

CORRIERE GIUDIZIARIO

**R° Tribunale penale di Acqui (Udienza 30 Gennaio) — Furto qualificato** — Minetti Pietro era imputato di essersi, abusando della fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazione d'opera, impossessato di L. 195, togliendole dalla stanza di Marengo Luigi cui appartenevano.

Il Tribunale, poichè il Minetti confessò pienamente il proprio delitto, lo condannò a 7 mesi di reclusione applicando però in suo favore la legge del perdono.

Difesa: avv. Bisio.

(Udienza 3 Febbraio) — *Calunnia* — Mariano Dante era imputato, per avere con denuncia all'Arma dei Carabinieri e con querela presentata all'Autorità Giudiziaria, incolpato Mariotti Gennaro che sapeva essere innocente, di aver in suo danno commesso un delitto di minaccia a mano armata e di aver fatto minacce allo stesso Mariotti.

Il P. M. chiese la condanna del Mariano a 1 anno e 6 mesi di reclusione.

Il Tribunale condannò l'imputato a 10 mesi di reclusione e ai danni verso la parte civile. Parte civile: avv. proc. Bistolfi e avv. Giardini. — Difesa: avv. Bisio.

**Regia Pretura di Bistagno (Udienza 2 febbraio)** — Cazzola Vittore da Montabone aveva sporto querela contro Leardi Pietro, per avere dissodato il terreno di una strada di sua proprietà e tagliato delle pianticelle di ginepro. Rinviato al giudizio il Leardi, giovedì scorso si doveva svolgere il processo, ma per buoni uffici del sig. Pretore e dei patroni si deferì ad un collegio di arbitri, composto dei sigg. avv. cav. Asinari, geom. D. Mascarino e geom. C. Ghiazza, la definizione delle quistioni di proprietà e di dissodamento che avevano dato origine alla querela del Cazzola.

Parte civile: avv. Galliani Lazzaro e Domino. — Difesa: avv. P. Braggio.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 4 Febbraio

78 - 65 - 23 - 25 - 6

La Settimana

**In Senato** — Siamo lieti di poter annunciare che il Senato del Regno in sua seduta del 26 ora scorso gennaio, procedendo alla nomina di un Segretario nell'Ufficio di Presidenza, raccolse i suoi voti sul nome del simpatico nostro ex-Deputato Senatore Carlo Borgatta, proclamandolo a quell'onorifica carica con unanimità quasi assoluta.

All'amico nostro, all'ottimo parlamentare, che colla sua intelligente operosità e colla rettitudine che lo distingue, seppe cattivarsi l'estimazione e la benevolenza universale di quell'alto Consesso, le nostre più vive, sincere e cordiali felicitazioni.

**Onorificenza** — L'ultimo « Bollettino Ufficiale Giudiziario » ci reca la notizia che l'egregio avv. Enrico Bisio, Consigliere d'Appello, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Questo nostro concittadino, dopo aver vinto un concorso che lo avvia a splendida carriera, ora viene degnamente rimeritato dal R. Governo per aver disimpegnate con indiscutibile abilità, da anni parecchi, le funzioni di Giudice Istruttore al Tribunale di Torino, in contingenze difficilissime e delicate, nelle quali poté rendere i più distinti servizi.

Noi, mentre segnaliamo questa meritata onorificenza, siamo pur fidenti che al degno Magistrato ed amico torneranno ben accette le nostre più sentite congratulazioni.

**Il Consiglio Comunale** è convocato per oggi alle 17 col seguente

Ordine del giorno

1. Proposta e provvedimenti intorno alla definizione di vertenza colla Società A. Toso e C.

2. Interrogazione dei sigg. avv. Bisio e Ottolenghi Davide intorno ad una domanda di concessione di locale per un Istituto Tecnico e Convitto.

3. Relazione della Commissione per i miglioramenti al personale dipendente dal Comune.

4. Domanda delle Guardie Daziarie per rimborso della spesa sostenuta nel 1910 per la provvista del corredo.

5. Nomina di una Commissione per lo studio relativo alla costruzione di un locale d'isolamento e di disinfezione per le malattie infettive.

6. Affitto del locale dell'Asilo ad uso di ufficio delle RR. Poste, Telegrafi e Telefono.

7. Servizio Sanitario per gli Stabilimenti Termali. Discussione ed approvazione del Capitolato e Regolamento.

8. Dimissioni del sig. Ottolenghi cav. Belom da Presidente della Commissione per le decisioni dei reclami della Tassa Fuocatico. Provvedimenti.

9. Dimissioni del sig. cav. avv. Accusani da componente la Commissione per la revisione della Tariffa Daziaria. Provvedimenti.

10. Dimissioni del sig. avv. cav. Accusani da Revisore del Conto dell'Azienda del Gaz. Provvedimenti.

**Nuptialia** — L'avv. Tomaso Benzi, l'ottimo amico nostro, ha in questi giorni sposato la gentil signorina Maria Taricco. Prendendo parte al dolce avvenimento che ha rallegrato le famiglie e gli innumerevoli parenti ed amici dei due sposi, mandiamo loro i nostri più fervidi auguri formulando cordiali voti di felicità.

**Alla Società Operaia** le elezioni di domenica ebbero il seguente risultato di cui ci compiacciamo vivamente, rallegrandoci cogli eletti: Presidente: Bellafà Giuseppe - Vice-presidenti: Parodi Guido, Depetris geom. Francesco - Direttore: Torrielli Carlo - Revisore: Ravera Gio. Batta, impiegato comunale.